

**COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER L'EMERGENZA
SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE
DELLA LAGUNA DI VENEZIA
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
n. 3383 del 3 dicembre 2004**

VERBALE n. 41

Il giorno 17 Luglio 2012, alle ore 10,30, a Mestre presso la sede del Commissario Delegato, si è riunito il Comitato Tecnico Scientifico, di cui all'articolo 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3383 del 3 Dicembre 2004 e successive modificazioni, costituito dal Presidente della Giunta Regionale del Veneto con Decreto n. 7 dell'11 Gennaio 2005 e successive modificazioni, regolarmente convocato con nota in data 5 Luglio 2012, con il seguente ordine del giorno:

1. Aggiornamento sullo stato delle attività;
2. Ditta SIFA S.c.p.a.- Accordo di Programma 31.03.2008 Art. 4 – Piattaforma logistica in area 23 ha – progetto definitivo: “Impianto trattamento dei rifiuti contaminati da inquinanti inorganici;
3. Commissario Delegato - Canali Portuali di grande navigazione della laguna di Venezia – Area di Porto Marghera – Piano di aggiornamento ed integrazione delle analisi ambientali;
4. Ditta Fincantieri – Progetto definitivo – “Adeguamento dei fondali antistanti le banchine 1 N e 2N in Canale Nord”;
5. Varie ed eventuali.

Alla riunione prendono parte i seguenti componenti:

- Dott. Calegiero Mauceri, Presidente;
- Arch. Renata Codello;
- Arch. Ciriaco D'Alessio;
- Dott. Gianfranco Bettin;
- Avv. Paolo Dalla Vecchia;
- dott.ssa Tullia Passerini;
- dott.ssa Anna Natili;
- dott. Alvisè Maniero

Risultano assenti: Ing. Laura D'Aprile, Ing. Giuseppe Baldo.

Alla riunione partecipano, altresì, l'Ing. Roberto Casarin, Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della laguna di Venezia; il Dott. Giovanni Artico della Regione del Veneto, l'Ing. Mirco Zambon e il Dott. Paolo Carpin di ARPAV, il Dott. Paolo Campaci, l'Ing. Paola Cossettini e la Dott.ssa Marta Citron, per la struttura del Commissario Delegato per l'emergenza socio economico ambientale della laguna di Venezia, l'Ing. Carlo Amoroso, l'Ing. Marianna Trevisan e l'Ing. Anca Tamasan dello Studio Porto Marghera Servizi Ingegneria, incaricato della progettazione, il Sig. Guerrino Cravin, Amministratore Delegato di SIFA S.c.p.a., concessionaria della Regione del Veneto. Per il punto 4 all'odg, partecipano l'Ing. Gianluca Scarpa dello Studio

Fontolan e il dott. Pietro Zangheri, incaricati da Fincantieri della redazione del Progetto di dragaggio.

Il Commissario Delegato illustra il **punto 1) all'ordine del giorno**, inerente lo stato di avanzamento delle attività, comunicando che:

- il 4 Luglio la Commissione Regionale VIA ha esaminato lo Screening relativo all'ampliamento della terza vasca di stoccaggio in area 23 ha – Lotto 2, ritenendo che tale progetto non sia da sottoporre a VIA Regionale;
- SIFA S.c.p.a., Concessionario regionale, sta acquisendo le aree dove devono essere realizzate le stazioni elettriche di ENEL e TERNA;
- relativamente ai progetti della viabilità, previsti dall'Accordo di Programma del 31.03.2008, l'Autorità Portuale di Venezia prevede di aggiudicare la progettazione esecutiva e i lavori del Nodo Malcontenta entro Settembre 2012. La Provincia di Venezia non ha fornito informazioni sullo stato delle attività relative al tratto di competenza;
- per quanto attiene i progetti dell'idraulica, il 18 Luglio è convocata la Conferenza di Servizi per l'approvazione di tali progetti;
- il giorno 11 Luglio si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria, con la quale è stato espresso parere favorevole all'adeguamento della destinazione urbanistica delle aree del Terminal Ro – Ro che, in attuazione dell'Accordo di Programma del 31.03.2008, SIFA S.c.p.a. sta cedendo all'Autorità Portuale di Venezia.

Punto 2 all'ordine del giorno: Ditta SIFA S.c.p.a.- Accordo di Programma 31.03.2008 Art. 4 – Piattaforma logistica in area 23 ha – progetto definitivo: "Impianto trattamento dei rifiuti contaminati da inquinanti inorganici;

L'Ing. Carlo Amoroso dello Studio Porto Marghera Servizi Ingegneria illustra il progetto dell'impianto in oggetto, rilevando come lo stesso si collochi a valle degli impianti di ricezione, caratterizzazione e trattamento fisico delle terre da scavo provenienti da bonifiche e dei fanghi di dragaggio e a monte della discarica "Moranzani", i cui progetti hanno ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con DGRV n. 115 del 31.01.2012 e per i quali è in corso il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale per la costruzione da parte del Commissario Delegato.

Anche l'impianto in oggetto è sottoposto a VIA Regionale, la cui procedura sarà attivata dopo l'esame del CTS.

L'impianto di cui trattasi è realizzato allo scopo di rendere i rifiuti in ingresso all'area "23 ha" compatibili con lo smaltimento in discarica "Moranzani", mediante trattamento di stabilizzazione/solidificazione.

Allo scopo di verificare l'efficacia di tale trattamento è stata condotta una attività di sperimentazione, autorizzata dal Commissario Delegato, effettuata anche con altre tecnologie, nel periodo Gennaio – Giugno 2012.

Al termine di tale sperimentazione, SIFA S.c.p.a. ha scelto di proporre, in questa fase, l'utilizzo della tecnologia Hegemann - Infracore, che è stata positivamente valutata sulla base del documento "Criteri di stabilità e non reattività, biodegradabilità, monoliticità dei rifiuti" approvato con Decreto del Commissario Delegato n. 10 del 17.05.2011 e delle analisi spettroscopiche richieste dal CTS.

I rifiuti oggetto di sperimentazione sono stati:

- terre di scavo provenienti da bonifiche;
- fanghi di dragaggio;
- miscele terre/fanghi.

Il processo Hegemann - Infrasoil ha dimostrato che i rifiuti sopra evidenziati, non conferibili nella discarica "Moranzani" come "tal/quali", dopo il trattamento possono essere smaltiti nella citata discarica, in quanto rispettano i criteri di ammissibilità previsti dal D.M. 27.09.2010. Qualora i rifiuti che perverranno agli impianti previsti in area "23 ha" avessero caratteristiche diverse da quelli oggetto di sperimentazione, saranno applicate apposite formulazioni della miscela "legante idraulico/farina di argilla", tali da garantire che i rifiuti in uscita dall'impianto di stabilizzazione/solidificazione siano ammissibili in discarica "Moranzani".

L'ing. Amoroso prosegue nella sua relazione, illustrando il progetto. Evidenzia che le acque meteoriche raccolte nelle aree dove saranno gestiti i rifiuti saranno pretrattate in un impianto a "pacchi lamellari", prima del loro conferimento alla rete di adduzione delle acque il cui progetto è stato valutato positivamente in commissione VIA regionale.

Descrive le modalità di gestione e controllo dei rifiuti solidi in ingresso e in uscita dall'impianto in esame, ribadendo che, qualora al termine del trattamento i rifiuti non rispettino i limiti di accettabilità del D.M. 27.09.2010, tali rifiuti saranno sottoposti a nuovo trattamento, adeguando opportunamente le miscele di reagenti, previa verifica dell'efficacia a scala di laboratorio.

Viene previsto che, qualora le ulteriori verifiche non dimostrassero l'efficacia del trattamento Hegemann - Infrasoil, i rifiuti possano essere conferiti ad altro impianto, idoneo a trattarli.

L'ing. Amoroso evidenzia, da ultimo, che, per mero errore materiale, fra i codici CER in ingresso agli impianti in area "23 ha" non sono stati inseriti i CER relativi ai rifiuti pericolosi in uscita dagli impianti di trattamento termico SG 31. Chiede che tali codici siano inseriti in sede di rilascio dell'AIA.

Il dott. Bettin chiede di chiarire l'ambito territoriale di provenienza dei rifiuti conferibili agli impianti in area "23 ha".

L'ing. Amoroso precisa che tali rifiuti provengono da aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera.

Il dott. Artico evidenzia che, nel quadro economico del progetto, non devono essere previsti oneri economici per l'acquisto dell'impianto, in quanto il costo di trattamento dei rifiuti a mc è indicato nel documento "Relazione tecnica dei risultati ottenuti" a pg.128, con la seguente frase. " Il costo può quindi variare tra i 28 e i 32 €/tonnellata (IVA, secondo legge, esclusa); esso è comunque comprensivo di tutti gli investimenti necessari per l'impianto e dei costi di esercizio (compresa l'aggiunta degli additivi minerali).

L'ing. Zambon riferisce che la relazione finale di ARPAV sulle sperimentazioni effettuate è in corso di redazione.

Il Presidente propone che tale relazione sia acquisita dal Commissario Delegato che ne prenderà atto. Dà lettura della positiva relazione predisposta dal Prof. Cescon, inerente il processo Hegemann - Infrasoil (All. 1).

La dott.ssa Passerini riferisce sui contenuti della nota predisposta dai rappresentanti del MATTM (All. 2), inerente il progetto in esame.

Ritiene che, stante l'evoluzione normativa tutt'ora in atto, volta a definire i criteri in base ai quali un rifiuto pericoloso possa essere definito stabile e non reattivo ai fini dello smaltimento in discarica per rifiuti non pericolosi, in via cautelativa e a maggior garanzia dell'efficacia dei

trattamenti da effettuare su tali rifiuti, sia necessario effettuare il test di cessione a pH variabile e non solo a pH 6 sui rifiuti trattati.
Ritiene necessario, altresì, che il progetto in esame sia integrato con alcuni chiarimenti richiesti nella nota depositata.

Il dott. Campaci concorda sulla proposta che, in fase di esercizio, i test di cessione sui rifiuti trattati siano effettuati a pH variabile e non solo a pH 6, per le ragioni addotte dalla dott.ssa Passerini. Nel caso in cui tali test dovessero verificare la non efficacia del trattamento, i rifiuti dovranno essere riprocessati, modificando le percentuali dei reagenti. Rileva, altresì, che la sperimentazione effettuata dimostra l'efficacia del sistema Hegemann - Infrasoil e che, nel caso in cui i contaminanti inorganici nei rifiuti da trattare fossero presenti in concentrazioni diverse da quelle testate, si dovrà procedere, in fase di gestione dell'impianto, a verificare le opportune "ricette" dei reagenti. Ritiene che l'efficacia di tali reagenti ad impedire il rilascio di contaminanti inorganici sia stata dimostrata anche dalle analisi spettrografiche che il CTS aveva richiesto in sede di valutazione della sperimentazione proposta da Hegemann. Tali analisi, infatti, dimostrano che i reagenti utilizzati formano strutture cristalline in grado di determinare la stabilizzazione dei rifiuti trattati, conferendo agli stessi una significativa solidificazione rispetto ai rifiuti non trattati.

Ritiene che i limiti di accettabilità all'impianto riportati in ALL. 15 alla "Relazione tecnica specialistica sugli impianti" devono essere applicati esclusivamente ai contaminanti organici, i quali potrebbero influenzare negativamente l'efficacia del trattamento Hegemann - Infrasoil

L'Ing. Zambon concorda con quanto sopra riferito.

La dott.ssa Passerini chiede chiarimenti, in particolare, sulle seguenti questioni:

- Corretta individuazione delle aree di deposito di rifiuti;
- Correlazione del progetto in esame con i documenti riferiti all'impianto Veritas;
- Garanzie finanziarie che devono essere prestate per la gestione dell'impianto;
- Costi del trattamento Hegemann - Infrasoil.

Il Dott. Artico precisa che il documento relativo all'impianto Veritas non deve essere valutato dal CTS, in quanto tale impianto è in esercizio, con una propria Autorizzazione Integrata Ambientale, la quale potrà essere eventualmente modificata/integrata in via ordinaria. Propone, pertanto, di stralciare tale documento dal progetto in esame.

Per quanto attiene i costi di trattamento, richiamando quanto già sopra riferito, evidenzia che la tariffa per la gestione dei rifiuti gestiti in area 23 ha è definita dall'Accordo di Programma del 31.03.2008, comprensiva dei costi di trattamento. Ricorda che tutti gli impianti previsti dall'Accordo citato rientrano in un project financing, che il Concessionario regionale SIFA S.c.p.a. si è impegnato a realizzare.

In ordine alle garanzie finanziarie, il dott. Campaci riferisce che con Decreto del Commissario Delegato n. 29 del 16.12.2009 è stato stabilito che SIFA S.c.p.a. non è tenuta a prestare le polizze fideiussorie previste dall'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 a garanzia dello smaltimento dei rifiuti gestiti, mentre deve essere prestata la polizza R.C. inquinamento prevista dalla DGRV 2229 del 20.12.2011. Per l'impianto in esame, al momento del rilascio dell'AIA per l'esercizio, dovrà essere applicato quanto sopra indicato, ovvero, SIFA S.c.p.a. dovrà prestare la sola polizza R.C. inquinamento.

Concorda con la necessità che le aree di deposito rifiuti siano correttamente individuate negli

elaborati di progetto e ritiene necessario che i rifiuti siano protetti dal dilavamento delle acque meteoriche e dal trasporto eolico.

La dott.ssa Passerini prende atto delle precisazioni sopra indicate.

Il dott. Campaci ritiene necessario che venga fornita da SIFA S.c.p.a. una riedizione del progetto dell'impianto di stabilizzazione/solidificazione Hegemann - Infrasoil, che contenga solo gli elementi riferiti a tale impianto, stralciando le parti attinenti progetti già approvati, qualora non necessarie per una migliore comprensione del progetto di cui trattasi. Evidenzia, altresì, che le vasche di stoccaggio presenti nel lotto 2 possono ricevere rifiuti solo sino a quando non entrerà in esercizio la discarica. Da tale momento le vasche dovranno progressivamente essere svuotate.

Ritiene necessario che i progettisti effettuino una verifica del dimensionamento delle aree impermeabilizzate.

Dopo ampia discussione sull'argomento il CTS ritiene superate le Osservazioni del documento consegnato dagli esperti designati dal MATTM n. 7, 11 e 12, condividendo le altre Osservazioni contenute nel documento citato, che vengono riformulate come prescrizioni.

Esprime, pertanto, parere favorevole sul progetto definitivo "Piattaforma logistica in area 23 ha - Impianto trattamento dei rifiuti contaminati da inquinanti inorganici", con le seguenti prescrizioni, riprese dalle Osservazioni contenute nel documento All. 2, con la stessa numerazione:

1. al fine di verificare l'ammissibilità in discarica "Moranzani", ai sensi del D.M. 27.09.2010, i test di cessione sui rifiuti trattati devono essere effettuati a pH variabile e non solo a pH 6. Tali test devono essere condotti secondo le norme UNI 14429 e UNI CEN/TS 14997;
2. In riferimento ai criteri di "frantumabilità" di cui al punto 2, lettera a) documento "Criteri di stabilità, non reattività e monoliticità del rifiuto", approvato con Decreto del Commissario Delegato n. 10 del 17.05.2011, si suggerisce di fare riferimento unicamente a prove di compressione monoassiale (ELL). Si osserva che le prove di resistenza al taglio e quelli di compressione monoassiale misurano grandezze diverse, pertanto non può essere utilizzata la stessa soglia di riferimento per le due prove. A tale proposito si ricorda che sulla base del criterio di Tresca sussiste la seguente correlazione:

$$\sigma_c = 2c_u$$

3. In riferimento alle prove proposte per il rifiuto pellettizzato o granulato, contenute nel documento sopra citato, si suggerisce di fare riferimento anche alle indicazioni contenute nella norma UNI EN 13055-1 dal momento che la resistenza alla frantumazione dei granuli influenza sensibilmente le prestazioni complessive del materiale. Come soglia di riferimento per tale prova si suggerisce il valore di 9 N/mm^2 tipico di aggregati con finalità strutturali.

4. Si evidenzia che, qualora i materiali risultassero conformi alle soglie sopra richiamate e quindi "non frantumabili" i test di cessione potranno essere effettuati sul campione tal quale.

5. Per quanto attiene al punto 4 "Frazione con dimensione $< 4 \text{ cm}$ " non si condividono le considerazioni espresse ai punti i e ii in quanto la setacciatura è la metodologia più rapida, oggettiva e sicura disponibile per determinare la percentuale in peso relativa ad una classe dimensionale. Si richiede pertanto di ricorrere a tale metodologia.

6. a) le attività di controllo "in corso d'opera" devono essere anche finalizzate al controllo dei parametri di processo (ad es: pH, umidità, grado di maturazione dei materiali trattati, ecc.).

è necessario meglio specificare:

6 b) controlli da eseguire sui rifiuti prima del trattamento

6 c) controlli da eseguire sull'impianto e sui parametri di processo in corso d'opera

6 d) controlli da eseguire sui rifiuti trattati (tenendo conto delle indicazioni di cui al precedente punto delle presenti osservazioni).

6e) I controlli sopra esplicitati devono recepire anche delle indicazioni/prescrizioni formulate dalla Commissione VIA Regionale e contenute nella DGRV 115 del 31 Gennaio 2012, in quanto riferite anche a rifiuti che devono essere trattati nell'impianto in esame. Per ogni fase devono essere chiariti obiettivi specifici e finalità;

8. le aree di stoccaggio rifiuti devono essere correttamente individuate negli elaborati di progetto, specificando le modalità di realizzazione;

9. nel documento "Relazione specialistica sugli impianti" al Paragrafo 4.4.1 "Acque di processo", al fine di garantire la corretta gestione di tali acque, è necessario precisare che si tratta di acque derivanti da un processo "industriale". È necessario, altresì, integrare il documento con la descrizione delle modalità attraverso le quali tali acque vengono convogliate dall'impianto di trattamento alla Piattaforma polifunzionale SIFA;

10. con riferimento al documento "Piano di gestione operativa", in merito alle operazioni di Miscelazione (5.5.4 Miscelazione) nonché a quelle di accorpamento (5.5.5 Accorpamento) è necessario indicare le metodologie utilizzate per la determinazione della compatibilità chimica dei rifiuti da miscelare e/o accorpare;

Vengono formulate, altresì, le seguenti prescrizioni:

a) il progetto deve indicare con esattezza quali sono le aree che saranno adibite allo stoccaggio dei rifiuti, precisando come saranno realizzate ed utilizzate;

b) le vasche di stoccaggio presenti nel lotto 2 possono ricevere rifiuti solo sino a quando non entrerà in esercizio la discarica. Da tale momento le vasche dovranno progressivamente essere svuotate;

c) è necessario che i rifiuti siano protetti dal dilavamento delle acque meteoriche e dal trasporto edico.

d) i limiti di accettabilità all'impianto riportati in All. 15 alla "Relazione tecnica specialistica sugli impianti" devono essere applicati esclusivamente ai contaminanti organici.

Il progetto modificato/integrato sulla base delle prescrizioni sopra formulate sarà valutato/verificato dalla struttura Commissariale, al fine di avviare la procedura VIA Regionale.

Punto 3 dell'ordine del giorno: Commissario Delegato - Canali Portuali di grande navigazione della laguna di Venezia - Area di Porto Marghera - Piano di aggiornamento ed integrazione delle analisi ambientali;

L'Ing. Cossetti ricorda che il D.P.C.M. del 11.11.2011 ha prorogato l'emergenza socio - economico - ambientale relativa ai Canali Portuali di grande navigazione della laguna di Venezia a tutto il 31 Dicembre 2012. Oltre tale data, quindi, il Commissario Delegato cesserà dalle proprie funzioni.

Illustra il progetto redatto dalla struttura Commissariale che ha lo scopo di:

1. fornire un quadro conoscitivo della qualità dei sedimenti presenti nei canali industriali al termine dei dragaggi finalizzati al ripristino della navigabilità;
2. aggiornare il documento che quantifica i volumi di sedimenti da dragare per raggiungere le quote di PRP.

Il quadro conoscitivo oggi disponibile è costituito dalle caratterizzazioni effettuate sui canali portuali da diversi soggetti: ISAP 2005, Commissario Delegato, Autorità Portuale di Venezia. Sulla base di tali informazioni sono stati individuati i punti dove è necessario la caratterizzazione integrativa, che prevede una maglia a passo 100 m per i Canali Portuali e una maglia passo 200 m per il Canale Malamocco Marghera.

Non è stata utilizzata la maglia di indagine prevista dal D.M. 7.11.2008 (Decreto Dragaggi) in quanto l'indagine proposta ha scopo conoscitivo della situazione ambientale dei Canali Portuali e non è finalizzata a predisporre un Piano di Dragaggio.

Le verifiche analitiche vengono effettuate utilizzando il Protocollo '93, in quanto lo stesso è stato applicato per tutte le caratterizzazioni effettuate sino ad oggi e, pertanto, si ottiene un quadro conoscitivo omogeneo, congruente con i dati esistenti.

Saranno realizzati 166 sondaggi integrativi, con campionamento per ogni metro di carota prelevata dai sondaggi. Al raggiungimento della quota di Piano Regolatore Portuale si preleverà una carota di 50 cm oltre tale quota. Saranno prelevati, quindi, 416 campioni, tutti analizzati secondo Protocollo '93, Tab. 1. Su 60 campioni superficiali saranno determinati i parametri aggiuntivi: diossine, TBT e Cr VI, desunti dal D.M. 8.11.2012 n. 260. Su una aliquota pari a circa il 25% saranno determinati i parametri aggiuntivi previsti al punto 4.1.4 del Protocollo '93: TOC, N totale, N ammoniacale, N nitrico, N nitroso, Fosforo totale, Ortofosfati, Tensioattivi (MBAS), Potenziale Redox; Cianuri, Fluoruri, Solfuri, Se, V, Be, Sb.

Il costo presunto dell'indagine integrativa è di 214.000 € e i tempi di esecuzione sono di 90 giorni.

La dott.ssa Passerini ritiene che le motivazioni per le quali si utilizza il Protocollo '93 e non il Decreto Dragaggi siano condivisibili.

Il Comitato Tecnico esprime parere favorevole sul Piano di aggiornamento ed integrazione delle analisi ambientali proposto dal Commissario Delegato.

Punto 4 dell'ordine del giorno: Ditta Fincantieri – Progetto definitivo – “Adeguamento dei fondali antistanti le banchine 1 N e 2N in Canale Nord”;

La dott.ssa Marta Citron comunica che tale progetto è stato caricato nel sito del Commissario Delegato Venerdì 13 Luglio.

L'Ing. Scarpa illustra il progetto che prevede lo scavo manutentorio dei tratti 1N e 2N del Canale Industriale Nord, prospiciente Fincantieri. Tale intervento di dragaggio è necessario per consentire il varo di una nave di dimensioni maggiori di quelle sino ad oggi costruite da Fincantieri. Il varo è previsto per i primi mesi del 2013.

Illustra i risultati delle indagini eseguite, il calcolo dei volumi di dragaggio e le modalità di gestione dei sedimenti dragati.

L'ing. Cossettini ritiene necessario valutare in modo più approfondito il Piano proposto, considerato il breve tempo intercorso fra la presentazione del progetto e la data odierna.

Il Presidente, considerato quanto riferito dall'Ing. Cossettini e vista l'urgenza della esecuzione dei lavori rappresentata dal Progettista, propone che il Piano di Dragaggio sia esaminato nella prossima seduta del CTS, da convocare per il giorno 30 Luglio p.v.

Il CTS condivide la proposta del Presidente.

Punto 5 dell'ordine del giorno – Varie ed eventuali

Il Commissario Delegato informa di avere predisposto i Decreti di approvazione del progetto di bonifica dell'area "Cabina Primaria ENEL" e della messa in sicurezza permanente dell'area "Moranzani B e aree a Est".

Con tali Decreti devono essere fissati gli importi delle garanzie finanziarie che SIFA S.c.p.a. deve prestare, a favore della Provincia di Venezia per la corretta esecuzione ed il completamento di tali interventi. L'art. 242, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 prevede che tali garanzie siano determinate nella misura massima del 50% del costo stimato dell'intervento.

Gli interventi sopra citati sono eseguiti da SIFA S.c.p.a., Concessionario regionale, che ha presentato, a favore della Regione del Veneto, le garanzie previste in materia di Lavori Pubblici, nell'ambito della Concessione in atto per la realizzazione del Progetto Integrato Fusina. Tale Concessione è stata estesa a tutti gli interventi previsti dall'Accordo di Programma del 31.03.2008. Nell'ipotesi in cui il Concessionario non potesse più far fronte alle obbligazioni assunte, la stessa Regione concedente dovrà farsi carico di ogni onere relativo, mediante escussione delle garanzie finanziarie già prestate.

Tutto ciò considerato, ritiene che una ulteriore garanzia finanziaria graverebbe inutilmente sul quadro economico degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente citati, con un aggravio dei costi e spreco di risorse pubbliche.

Informa, altresì, che anche l'Accordo di Programma del 16.04.2012 sottoscritto dal MATTM, Regione del Veneto, Magistrato alle Acque di Venezia, Provincia di Venezia, Comune di Venezia e Autorità Portuale di Venezia, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, prevede che le garanzie finanziarie non siano prestate da soggetti pubblici e, in ogni caso, tali garanzie siano fissate nella misura minima.

In considerazione di quanto esposto, propone che SIFA S.c.p.a. non presti le garanzie finanziarie per gli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza permanente che dovrà eseguire nell'ambito degli interventi previsti dall'Accordo di Programma del 31.03.2008.

La dott.ssa Passerini ritiene che, poiché l'Accordo di Programma del 16.04.2012 non è ancora stato ratificato dalla Corte dei Conti, non si possa applicare quanto previsto dallo stesso Accordo in ordine alle garanzie finanziarie. Si riserva di approfondire la questione con il MATTM.

L'Avv. Dalla Vecchia ritiene necessario approfondire la proposta del Commissario Delegato, avvalendosi, eventualmente, di un parere legale.

Il dott. Bettin e l'Arch. Codello concordano con la proposta del Commissario Delegato.

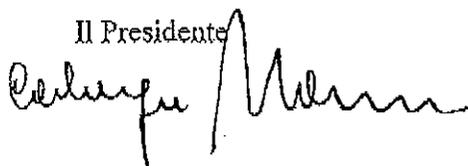
Il Presidente rileva che quanto proposto dal Commissario Delegato è del tutto analogo a quanto assentito dal CTS al punto 2 dell'odg odierno, relativo all'esonero delle garanzie finanziarie che SIFA S.c.p.a. dovrebbe prestare per la gestione dell'impianto di stabilizzazione/solidificazione e già applicato anche per la gestione delle vasche di stoccaggio nel lotto 2 dell'area 23 ha.

Peraltro, a fronte delle perplessità rilevate dalla dott.ssa Passerini e dall'Avv.to Dalla Vecchia rinvia la decisione alla prossima seduta del CTS.

Null'altro essendovi da discutere, la riunione si chiude alle ore 12,30.

Mestre, 17 Luglio 2012

Il Presidente



RELAZIONE su:

Sperimentazione di trattamento fanghi e terreni con tecnologie Hegemann.

La sperimentazione Hegemann rientra nella tipologia di trattamento di fanghi e terreni contaminati autorizzata con Decreti del Commissario Delegato per l'Emergenza Socio-Economico Ambientale Relativa ai Canali Portuali di Grande Navigazione della Laguna di Venezia.

La valutazione dei risultati della sperimentazione descritti in una ampia relazione, comprendente i necessari allegati tecnici, è sotto riportata:

- la premessa descrive ed inquadra le problematiche nella complessa cornice legislativa nazionale ed europea esistente che regola la caratterizzazione delle matrici contaminate;
- la relazione, seguendo le indicazioni espresse dal CTS, presenta lo stato delle conoscenze relative al processo ed ai chimismi della tecnologia Hegemann, descrive in modo chiaro le fasi sperimentali attraverso le quali si realizza la stabilizzazione chimico-fisica dei materiali trattati;
- la sperimentazione è stata condotta seguendo correttamente gli step di descrizione dei materiali, delle formulazioni impiegate, dei metodi di analisi e controllo con particolare riferimento alla scelta delle tecnologie analitiche ed alla applicazione delle procedure di controllo della qualità dei dati di concentrazione dei microinquinanti.

Si sottolinea l'importanza del coinvolgimento di ARPAV con compiti di controllo analitico in itinere.

La sperimentazione, condotta con il necessario rigore, ha riguardato un significativo e complesso sistema di prove di laboratorio, seguite da numerosi test chimico-fisici e dalla misura di un ampio numero di parametri come stabilito dalla normativa. Tutto ciò ha richiesto un notevole impegno in indagini di laboratorio per la messa a punto del processo di trattamento prima di procedere all'impianto tecnologico;

- la dimensione quantitativa e la qualità dei risultati forniti dalla sperimentazione consentono di effettuare una valutazione basata su dati certi e verificati escludendo ogni tipo di improvvisazione che potrebbe nel tempo essere la causa di mancata ripetibilità dei dati e quindi indurre dubbi sull'efficacia del processo e della tecnologia proposta;
- Infatti i risultati dimostrano che la cessione di inquinanti da parte dei materiali trattati rientra nei limiti imposti e che la affidabilità dei dati è accettabile. Tutto ciò è confermato anche dai risultati ottenuti facendo ricorso ad accurate indagini spettroscopiche.

In conclusione, ai fini della stabilizzazione dei materiali in esame, la tecnologia Hegemann è positivamente applicabile.

La valutazione del costo appare difficile se non vengono specificati i pesi delle varie voci di spesa che concorrono alla sua quantificazione.

Venezia, 12/07/2012

Prof. P. Cescon

Comitato Tecnico Scientifico
17 luglio 2012

Osservazioni degli esperti designati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Punto 2) Ditta SIFA S.c.p.a. - "Progetto definitivo - art.4. Piattaforma logistica in area 23 ha per il trattamento di rifiuti contaminati da inorganici"

A seguito dell'esame della documentazione pubblicata sul sito del CCPV in data 11 luglio 2012, sono state formulate le seguenti osservazioni:

1. Preliminarmente e facendo seguito a quanto già ribadito in sede di conferenza di servizi del 19 ottobre 2011, si ritiene opportuno che, allo scopo di valutare la stabilità e non reattività dei rifiuti trattati si tenga conto delle indicazioni dell'ISPRA. In particolare si evidenzia la necessità di applicare test di cessione a pH variabile che meglio riproducono le condizioni critiche nelle quali detti rifiuti possono trovarsi all'interno della discarica. Sul punto le indicazioni di ISPRA precisano che tali test, condotti secondo le norme UNI 14429 e UNI CEN/TS 14997, sono, quindi, da utilizzarsi per la verifica dei criteri di ammissibilità previsti dalla tabella 5a del DM 27 settembre 2010.

2. In riferimento ai criteri di "frantumabilità" di cui al punto 2, lettera a) del documento "Criteri di stabilità, non reattività e monoliticità del rifiuto" si suggerisce di fare riferimento unicamente a prove di compressione monoassiale (BLL). Si osserva che le prove di resistenza al taglio e quelli di compressione monoassiale misurano grandezze diverse, pertanto non può essere utilizzata la stessa soglia di riferimento per le due prove. A tale proposito si ricorda che sulla base del criterio di Tresca sussiste la seguente correlazione:

$$\sigma_c = 2c_u$$

3. In riferimento alle prove proposte per il rifiuto pellettizzato o granulato, si suggerisce di fare riferimento anche alle indicazioni contenute nella norma UNI EN 13055-1 dal momento che la resistenza alla frantumazione dei granuli influenza sensibilmente le prestazioni complessive del materiale. Come soglia di riferimento per tale prova si suggerisce il valore di 9 N/mm² tipico di aggregati con finalità strutturali.

4. Si evidenzia che, qualora i materiali risultassero conformi alle soglie sopra richiamate e quindi "non frantumabili" i test di cessione potranno essere effettuati sul campione tal quale.

5. Per quanto attiene al punto 4 "Frazione con dimensione < 4 cm" non si condividono le considerazioni espresse ai punti i e ii in quanto la setacciatura è la metodologia più rapida, oggettiva e sicura disponibile per determinare la percentuale in peso relativa ad una classe dimensionale. Si richiede pertanto di ricorrere a tale metodologia.

6. In merito a quanto riportato nella relazione specialistica sugli impianti (Allegato C), nei paragrafi relativi a "ricette e reagenti" e "controlli", si osservano alcune carenze nella descrizione degli schemi di flusso e nella definizione delle attività di controllo.

a. Si osserva che le attività di controllo "in corso d'opera" devono essere anche finalizzate al controllo dei parametri di processo (ad es: pH, umidità, grado di maturazione dei materiali trattati, ecc.).
In particolare, pur rilevando che lo schema dei controlli da effettuarsi sui rifiuti in ingresso e in uscita all'impianto sono riportati nel Piano di Gestione Operativa, è necessario meglio specificare:

- b. controlli da eseguire sui rifiuti prima del trattamento
- c. controlli da eseguire sull'impianto e sui parametri di processo in corso d'opera
- d. controlli da eseguire sui rifiuti trattati (tenendo conto delle indicazioni di cui al precedente punto delle presenti osservazioni).
- e. I controlli sopra esplicitati devono recepire anche delle indicazioni/prescrizioni formulate dalla Commissione VIA Regionale e contenute nella DGRV 115 del 31 Gennaio 2012, in quanto riferite anche a rifiuti che devono essere trattati nell'impianto in esame.

Per ogni fase devono essere chiariti obiettivi specifici e finalità.

7. Si ritiene opportuno che vengano specificati i costi unitari del trattamento Hegemann (Euro/ton, Euro/mc) nella configurazione prescelta al fine di facilitare eventuali valutazioni comparative delle tecnologie oggetto di sperimentazione.
8. Con riferimento a quanto riportato nel documento "Relazione Generale" al paragrafo 5.6 "Stoccaggi prima dello smaltimento e del trattamento" (pag 20), ripreso poi nel dettaglio sia nel documento "Piano di gestione operativa" (relazione M) al paragrafo 6 "Deposito e stoccaggio dei rifiuti, anche derivanti dal processo di trattamento" (pag 27) si osserva quanto segue:
Il progetto definitivo deve indicare con esattezza quali sono le aree che saranno adibite allo stoccaggio dei rifiuti, precisando come saranno realizzate ed utilizzate. Pertanto non risulta adeguata al livello di progettazione attuale la previsione che: *"Tutte le superfici non strettamente necessarie alla viabilità o agli accessi agli impianti per procedure di manutenzione possono essere adibite a deposito di rifiuti, a deposito di materiali o di mezzi"*.
9. Nel documento "Relazione specialistica sugli impianti" al Paragrafo 4.4.1 " Acque di processo", al fine di garantire la corretta gestione di tali acque, sarebbe opportuno precisare che si tratta di acque derivanti da un processo "industriale". Sarebbe, altresì, opportuno integrare il documento con la descrizione delle modalità attraverso le quali tali acque vengono convogliate dall'impianto di trattamento alla Piattaforma polifunzionale SIFA.
10. Con riferimento al documento "Piano di gestione operativa", in merito alle operazioni di Miscelazione (5.5.4 Miscelazione) nonché a quelle di accorpamento (5.5.5 Accorpamento) sarebbe opportuno indicare le metodologie utilizzate per la determinazione della compatibilità chimica degli rifiuti da miscelare e/o accorpare.
11. Si richiede di chiarire quale sia la funzione dell'impianto di trattamento RTN Veritas in relazione alla proposta progettuale di trattamento mediante il processo Hegemann-INFRASOIL.
12. Non si hanno informazioni in merito alla garanzia finanziaria.

Punto 4: "Piano di indagine dei canali portuali di grande navigazione - Area Porto Marghera
Aggiornamento e integrazioni delle indagini ambientali. Relazione tecnica".

Nel capitolo 5 è riportato il Piano di indagine con criteri di posizionamento, numerosità dei sondaggi, esecuzione di indagini geotecniche e chimiche.
In assenza di una normativa specifica per la caratterizzazione dei sedimenti da dragare in situ e tenuto conto della ormai prossima cessazione dello stato di emergenza, al fine di riportare a sistema i riferimenti da applicare, anche in attuazione della recente modifica introdotta dall'art. 48 della L 27 del 2012, si suggerisce di applicare i criteri di caratterizzazione stabiliti dal DM 7 novembre 2008 per i dragaggi all'interno dei Siti di Interesse Nazionale.

Laura D'Aprile

Laura D'Aprile

Tullia Passerini

Tullia Passerini